



Al Comune di Campi Bisenzio
Settore 4 - Opere Pubbliche, Patrimonio e Ambiente

e p.c.
Alla Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale

OGGETTO: PAU ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, “Progetto di realizzazione della Linea Tramviaria 4.2 – Tratta le Piagge-Campi Bisenzio ed opere connesse”, ubicata nei Comuni di Firenze (FI) e Campi Bisenzio (FI). Proponente: Comune di Firenze - Direzione Sistema Tramviario Metropolitano. Richiesta contributi istruttori sulle integrazioni e convocazione della terza riunione della Conferenza dei Servizi – Parere obbligatorio e vincolante ai sensi dell’art. 73 quater della L.R.10/2010 ZSC - ZPS IT5140011 “Stagni della Piana fiorentina e pratese”.

In merito al procedimento in oggetto ed alla vostra nota, acquisita al protocollo regionale con n. 671673 del 31/12/2024, **richiamata** la principale normativa di riferimento del Settore scrivente:

- le Dir.C.E. nn. 43/92 “Habitat” e 147/09 “Uccelli” e la convenzione di Berna;
- il Reg. europeo n. 1143/14, che contiene disposizioni volte a contenere una serie di specie invasive;
- la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (Delibera CIPE n. 108/2017 e Delibera CITE n. 1/2013);
- la Strategia nazionale biodiversità 2030 (Decreto Ministeriale n. 252/2023);
- il DPR 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.M. 24/05/2016 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- le Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (GURI n. 303/2019);
- il Formulário standard relativo alla ZSC - ZPS IT5140011 “Stagni della Piana fiorentina e pratese”;
- la L.R. 30/15, con particolare riguardo agli articoli 5, 7, 75, 80, 88;
- le Delibere di Giunta Regionale nn. 644/04, 454/08, 1223/15, 505/18, 13/22 e 866/22, e relativi allegati;
- la D.C.R. n. 37/2015 di approvazione dell’integrazione del Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR); in particolare la Carta della Rete Ecologica Regionale che riconosce le aree di collegamento ecologico funzionale di cui alla L.R. n. 30/2015;
- la Strategia Regionale per la biodiversità, approvata con D.C.R. n. 10/15 nell’ambito del P.A.E.R.;

premesse che:

- il Provvedimento Autorizzatorio Unico (PAU) riguarda il progetto definitivo della Linea Tramviaria 4.2 Tratta le Piagge - Campi Bisenzio;
- ai sensi dell’art. 73 quater comma 2 della L.R. 10/2010: “*La valutazione d’incidenza sugli interventi ed i progetti soggetti a verifica di assoggettabilità e a VIA ai sensi dell’articolo 45 bis è effettuata dal comune, nell’ambito delle relative procedure, previa acquisizione del parere obbligatorio e vincolante della Regione nonché dell’ente gestore nazionale, per gli interventi e progetti che interessano i siti di importanza comunitaria (pSIC) p(SIC) e i siti della Rete Natura 2000 ricadenti, in tutto o in parte, nel*

COMUNE DI CAMPI BISENZIO
Comune di Campi Bisenzio
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Protocollo N.0002299/2025 del 13/01/2025
Firmatario: DOMENICO BARTOLO SCFASCIA

territorio di rispettiva competenza, o suscettibili di produrre effetti sugli stessi siti. Il parere è reso dalla Regione e dall'ente gestore nazionale entro quarantacinque giorni dalla richiesta”;

- a seguito dell'avvio della procedura di PAU, comunicato dal Comune di Campi Bisenzio (nota pec acquisita al protocollo regionale con n. 329993 del 11/06/2024), il Settore scrivente ha trasmesso il proprio contributo istruttorio (protocollo regionale n. 408219 del 19/07/2024), con il quale ha richiesto una serie di chiarimenti ed integrazioni ed a cui si rimanda per la descrizione del progetto in esame;
- in concomitanza della prima riunione della Conferenza dei Servizi, indetta per il giorno 25/10/2024 dal Comune di Campi Bisenzio, Settore 4 - Opere Pubbliche, Patrimonio e Ambiente, con nota pec acclarata al protocollo regionale con n. 485576 del 11/09/2024, il Settore scrivente ha trasmesso il proprio contributo istruttorio (protocollo regionale n. 553162 del 22/10/2024) con il quale ha evidenziato alcuni aspetti critici, riguardanti la documentazione integrativa e di chiarimento redatta dal proponente, ritenuti importanti e come tali da approfondire per giungere ad una compiuta valutazione degli effetti e delle interferenze sul sito della Rete Natura 2000 IT5140011;
- in occasione della seconda riunione della Conferenza dei Servizi, indetta per il giorno 03/12/2024 dal Comune di Campi Bisenzio, con nota pec acclarata al protocollo regionale con n. 613136 del 25/11/2024, il Settore scrivente ha trasmesso il proprio parere (protocollo regionale n. 630179 del 03/12/2024), rilasciando parere favorevole con prescrizioni;

constatato che il Comune di Campi Bisenzio, Settore 4 - Opere Pubbliche, Patrimonio e Ambiente, con nota pec acclarata al protocollo regionale con n. 671673 del 31/12/2024, ha indicato che:

- nell'ambito della seconda riunione di Conferenza di Servizi, del 03/12/2024, è emersa la necessità di acquisire chiarimenti/approfondimenti da parte del proponente;
- in data 24/12/2024 il proponente ha depositato presso l'Amministrazione comunale la documentazione di chiarimento proposta in sede di Conferenza di Servizi;
- sono stati pubblicati sul sito web comunale:
 - il verbale della seconda riunione di Conferenza di Servizi del 03/12/2024;
 - la documentazione integrativa e di chiarimento depositata dal proponente;
- ha richiesto agli Enti ed Uffici, destinatari della nota, di formulare, per gli aspetti di propria competenza, il parere/contributo tecnico istruttorio relativamente alla documentazione integrativa e di chiarimento presentata ed alla compatibilità ambientale del progetto in esame;
- ha convocato la terza riunione della Conferenza dei Servizi, da effettuarsi in forma simultanea ai sensi dell'art. 14-ter della Legge 241/1990 e ai sensi della L.R. 40/2009, per il giorno 20/01/2025;

esaminata la citata documentazione integrativa e di chiarimento redatta dal proponente, in particolare il capitolo 24 (paragrafi dal 24.1 al 24.b-1) dell'elaborato “*Relazione di riscontro ai pareri degli Enti*” (codice elaborato FL42DY - - - - - CDSRT01B), nel quale sono riportate le controdeduzioni relative alle singole prescrizioni dettate nel parere rilasciato dal Settore scrivente (protocollo regionale n. 630179 del 03/12/2024);

preso atto di quanto riportato nelle controdeduzioni in riferimento alle prescrizioni dettate dal Settore scrivente (protocollo regionale n. 630179 del 03/12/2024) e riscontrata la necessità di:

- riformularne alcune al fine di precisarle e renderle più chiare;
- eliminare la prescrizione riguardante il reimpiego delle terre di seguito riportata: “*per evitare di ridurre la caratteristica di terreni semiumidi all'interno e all'intorno dello Sito Natura 2000, l'eventuale reimpiego del terreno di scotico non dovrà riguardare lo spargimento sui campi all'interno del Sito e nel raggio di 500 metri dallo stesso*”;

dato atto che, ai sensi del comma 2, art. 73 quater della legge regionale n. 10/2010, la valutazione d'incidenza sugli interventi ed i progetti soggetti a verifica di assoggettabilità e a VIA ai sensi dell'articolo 45 bis è effettuata dal Comune, previa acquisizione del parere obbligatorio e vincolante della Regione;

si **conferma** il parere favorevole già espresso, di cui al protocollo regionale n. 630179 del 03/12/2024, subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni (in parte riformulate a seguito dell'esame delle controdeduzioni), ritenute necessarie al fine di mantenere sotto la soglia di significatività l'incidenza del progetto sul sito IT5140011 "Stagni della Piana fiorentina e pratese":

1. siano attuate le misure di mitigazione indicate nel capitolo 7 dello Studio di Incidenza Ambientale – Relazione Generale sia per la fase di cantiere che per quella di esercizio, con particolare riferimento agli accorgimenti da adottare per la limitazione della diffusione delle polveri e per la riduzione degli effetti legati alla luminosità notturna;
2. sia garantita la conservazione:
 - a) del piccolo manufatto abbandonato (casotto scoperto) e della sua attuale funzionalità come habitat di specie, escludendolo dalle aree che saranno interessate dalle lavorazioni e da qualsiasi intervento di progetto in seguito alla rimodulazione del perimetro dell'area di compenso idraulico 2.2 – "Prunaia Nord";
 - b) della siepe n. 185, che sarà esclusa dalle aree oggetto di lavorazioni in seguito alla proposta della soluzione ottimizzata, che prevede la risagomatura dell'area di compenso idraulico 2.1 – "Prunaia Sud";
3. per la traslocazione della siepe n. 186, che verrà trasferita all'interno dell'area integrativa identificata con il codice AI.04, dovranno essere assunte tutte le cautele necessarie al fine di salvaguardare la vitalità degli esemplari vegetali costituenti la siepe. Le operazioni di traslocazione, che dovranno essere effettuate in periodo opportuno, dovranno prevedere: la preventiva preparazione degli esemplari (es. potatura, se ritenuta necessaria); l'asportazione con la massima attenzione degli individui arboreo-arbustivi con tutto l'apparato radicale; il loro trasporto nel luogo di nuova piantagione; l'immediata messa a dimora ed irrigazione di sostegno;
4. **al fine di schermare acusticamente e mitigare il disturbo antropico proveniente dall'esterno nei confronti delle superfici destinate alla rinaturalizzazione ed al potenziamento della funzionalità ecologica, si ritiene necessaria la realizzazione (così come previsto nel progetto per l'area di compenso idraulico AC.01 e AC.02.2) di un argine/duna in terra, con altezza compresa fra i 2 e i 2,5 metri rispetto al piano di campagna. In particolare, sia valutata la realizzazione della duna/argine per le seguenti superfici:**
 - a) l'area AC.02.1, lati ovest, sud, sud-ovest, laddove non in contrasto con le esigenze idrauliche;
 - b) l'area AI.02, lato ovest;
 - c) l'area AI.04, per i lati confinanti con la strada bianca e l'area di proprietà privata interclusa presente nella parte sud;
 - d) l'area AI.05, per i lati confinanti con la strada bianca nella parte nord ed in quella sud;
5. per consentire la piena funzionalità ecologica delle aree di mitigazione naturalistica è necessario disincentivare la fruizione da parte del pubblico. Sia dunque valutata:
 - a) la limitazione dell'accesso alle aree destinate al potenziamento della funzionalità ecologica presenti a nord della linea tramviaria, in corrispondenza del parcheggio e della fermata Castagno, evitando opere e azioni che invitino l'accesso da parte del pubblico e disponendo cartelli di divieto di accesso;
 - b) l'effettiva necessità, l'andamento e l'estensione della strada bianca presente sul lato nord rispetto alla fermata Castagno;
 - c) la realizzazione di una recinzione a rete metallica, con altezza pari a circa 2 metri, sollevata da terra di 0,10 metri per consentire il libero passaggio delle specie faunistiche, per le seguenti superfici:
 1. l'area AI.04, per i lati confinanti con la strada bianca e l'area di proprietà privata interclusa presente nella parte sud;
 2. l'area AI.05, per i lati confinanti con la strada bianca nella parte nord ed in quella sud;
6. la recinzione con rete metallica prevista per le aree di compenso idraulico AC.01 e AC.02.2 sia sollevata da terra di 0,10 metri per consentire il passaggio della fauna minore;
7. **riguardo al Piano di Monitoraggio Ambientale - Fattore Biodiversità per le fasi Ante operam, Cor-**

so d'opera e Post operam si ritengono necessarie le seguenti precisazioni che dovranno essere rispettate e attuate dal proponente:

- a) il Piano di monitoraggio dovrà verificare ed accertare, nel tempo, che gli interventi di mitigazione messi in atto (interventi di rinaturalizzazione, interventi di tutela e protezione della fauna) siano adeguati e funzionali a rendere effettivo il prospettato incremento della funzionalità ecologica e della continuità territoriale/connettività ecologica ed idonei ad impedire l'accesso degli animali alla nuova linea di progetto e agli assi infrastrutturali presenti (rappresentati dall'asse viario SR66 – Viale Roti), in modo da evitare episodi mortali in seguito a collisione, elettrocuzione, schiacciamento ed investimento. Il Piano di monitoraggio dovrà dunque controllare l'efficacia delle mitigazioni previste ed individuare gli eventuali interventi aggiuntivi e correttivi necessari;
 - b) l'attività di monitoraggio dovrà essere condotta da esperti delle rispettive discipline, con ampia esperienza di campo anche nell'ambito del territorio interessato dal progetto in oggetto (Piana Fiorentina);
 - c) in merito alla matrice faunistica, siano aggiunti quali taxa da indagare i seguenti: mammiferi (diurni e notturni), molluschi, artropodi. Il proponente dovrà concentrare il monitoraggio sulle specie protette, di interesse conservazionistico e potenzialmente presenti;
 - d) il monitoraggio dovrà essere condotto con alto sforzo di campionamento e con frequenza dei rilievi, sia per la matrice floristica che per quella faunistica, pari a 1 volta al mese in tutte le fasi (ante operam, corso d'opera, post operam);
 - e) oltre ai previsti punti di monitoraggio, la matrice faunistica sia indagata anche attraverso la realizzazione di un transetto di idonea lunghezza che copra adeguatamente tutte le aree destinate a mitigazione naturalistica ed esteso fino ai limiti della ZSC – ZPS IT5140011, in direzione nord - sud, nella porzione 6 “Prunaia”, ed obliquamente nella porzione 5 “San Donnino”, prevedendo lungo di esso un punto di campionamento ogni 300 metri;
 - f) le specie alloctone invasive, comprese le specie erbacee problematiche (come *Sorghum halepense* e *Arundo donax*) dovranno essere ricercate su tutta la superficie della ZSC – ZPS IT5140011 interessata dagli interventi previsti dal progetto in questione e non solo nei singoli punti di campionamento e nei brevi transetti previsti nel Piano di monitoraggio proposto;
 - g) prima dell'inizio dei lavori sia eseguita, nelle aree di intervento, una ulteriore ricognizione per la verifica della presenza di specie vegetali alloctone invasive, o suscettibili di procurare inquinamento genetico, comprese le anzidette specie erbacee problematiche, e, nel caso di rinvenimento di dette specie, siano messe in atto idonee azioni di contenimento finalizzate ad evitare la dispersione all'intorno di loro propaguli, compreso il conferimento a norma di legge sia delle piante che del relativo apparato radicale con abbondante pane di terra;
8. al fine mitigare maggiormente il disturbo dovuto alle emissioni sonore, sia previsto l'aumento dell'altezza e la dotazione di barriere antirumore:
- a) in fase di cantiere: per l'area M2 le barriere siano previste anche lungo il lato ovest. Per il cantiere E1 sia previsto l'allungamento della barriera fino al limite con il cantiere E2. Sia inoltre prevista la barriera antirumore su tutto il lato nord del cantiere M1;
 - b) in fase di esercizio:
 1. le barriere dovranno avere un'altezza di almeno 4 metri;
 2. considerato che le aree di progetto destinate alla rinaturalizzazione ed al potenziamento ecologico sono collocate a poca distanza dalla viabilità esistente, è necessario mitigarne il disturbo antropico e garantirne l'efficienza e la funzionalità attraverso il prolungamento della barriera antirumore, dalla spalla est del ponte sul Fosso Reale fino all'altezza della rotatoria di Viale Liberto Roti. Da qui in poi, verso nord, fino alla seconda rotatoria, la barriera antirumore potrà sostituire la barriera di confinamento a protezione della fauna già prevista lungo Viale Liberto Roti. In questo tratto la presenza delle barriere antirumore assolverà anche alla funzione di innalzare le traiettorie di volo delle specie faunistiche abili, riducendo il rischio di collisione con i mezzi in transito e con le strutture, gli impianti

e gli apparati della linea tranviaria;

9. all'interno delle aree di mitigazione naturalistica (aree di potenziamento della funzionalità ecologica) sia valutato:
 - a) l'aumento della superficie del bosco umido planiziale, con la creazione di nuclei anche in una delle due aree di compenso idraulico poste in destra rispetto al Fosso Reale (AC.02.1 e AC 02.2);
 - b) un aumento dell'estensione del prato umido – acquitrinio, procedendo anche ad una equivalente riduzione della superficie di prato stabile;
10. come stabilito dall'articolo 80 della L.R. 30/2015 per le opere di rinverdimento (compresi gli interventi paesaggistici di lungo linea) dovranno essere utilizzati prioritariamente ecotipi locali. La norma anzidetta vieta altresì l'utilizzo di specie vegetali non autoctone o autoctone ma particolarmente invasive;
11. **all'interno delle aree destinate al potenziamento della funzionalità ecologica siano utilizzate esclusivamente specie autoctone di provenienza locale, evitando cultivars produttivi e ornamentali. Per la realizzazione del prato umido -acquitrinio siano previste, come indicato nell'elaborato “*Allegato 6 - Relazione Rimboschimento compensativo (art.44 LR 39/2000) e mitigazioni ZSC-ZPS Stagni Piana Fiorentina e Pratese*”, opere specifiche di piantagione di nuclei di piante palustri erbacee autoctone in modo da costituire aree “*starter*” per una più veloce colonizzazione spontanea del sito. Gli interventi di piantagione dovranno essere realizzati esclusivamente utilizzando materiale vegetale autoctono e di provenienza locale (ecotipo locale, proveniente cioè dalla Piana Fiorentina). Per quanto riguarda la formazione del prato stabile si consiglia una miscela di sementi con la seguente composizione: loiessa, loiello, erba medica, erba mazzolina, trifoglio pratense, trifoglio bianco, festuca rubra, ginestrino. Sia valutata la sostituzione, nella composizione della tipologia BOSCO UMIDO PLANIZIALE, indicata nell'elaborato FL42DVPVN00EGGRT01A - *Relazione Tecnica Descrittiva Rimboschimento compensativo (art.44 LR 39/2000)*, della specie *Populus canescens* con *Populus nigra*;**
12. come proposto nell'elaborato “*Allegato 6 - Relazione Rimboschimento compensativo (art.44 LR 39/2000) e mitigazioni ZSC-ZPS Stagni Piana Fiorentina e Pratese*”, paragrafi 2.4.2 *Cassa di espansione Fosso Reale 2* (pagina 15) e 3.4 **ASPETTI PRINCIPALI DEL PROGETTO DI RINATURALIZZAZIONE** (pagina 23), in coerenza con la misura di conservazione sito specifica RE_J_04, sia previsto un sistema di alimentazione idrica in grado di recare le acque tramite pompaggio dal limitrofo canale oppure un sistema diretto di captazione dalla falda (pozzo) per garantire nel periodo di fine estate – inizio autunno la disponibilità di un eventuale volume supplementare d'acqua per la gestione del livello idrico della zona umida che rappresenta un ecosistema di forte interesse per l'avifauna anche durante il passo migratorio autunnale. Tale previsione riguardi sia la Cassa di espansione Fosso Reale 2 (AC.02.2) così come la cassa di San Donnino (AC.01);
13. sia individuata una Direzione lavori specifica per le opere di mitigazione da affidare ad un esperto qualificato e di esperienza nella cantierizzazione di interventi di ripristino naturalistico, volta a garantire la regolare esecuzione delle opere;
14. prima dell'avvio dei lavori dovranno essere individuate, dal proponente, le azioni volte a garantire alle opere di mitigazione la necessaria gestione e manutenzione qualificata nel tempo, al fine di permettere l'attecchimento delle specie vegetali, lo sviluppo degli habitat di interesse comunitario e conservazionistico e degli habitat di specie previsti e le necessarie azioni manutentive da parte di personale qualificato. Prima della conclusione dei lavori dovrà essere individuato il soggetto deputato alla gestione delle opere stesse e dovrà essere stipulata la convenzione per la gestione e manutenzione;
15. i lavori riguardanti le opere di opere di mitigazione naturalistica dovranno essere conclusi prima della messa in esercizio della nuova infrastruttura.

Il Dirigente

Arch. Domenico Bartolo Scrascia